

L'Erasmus diventa un romanzo

Viviana Segantin fra situazioni vissute e immaginate

Lauretta Vignaga

ROVIGO – *Back for good*, sottotitolo italiano: Tornare per sempre, è la prima fatica letteraria di lungo respiro di Viviana Segantin. “Un romanzo arrivato dopo numerosi racconti, quando c’era la voglia di cimentarsi con qualcosa di diverso, di importante” come ha raccontato l’autrice alle persone presenti a palazzo Nagliati, l’altro pomeriggio, per la presentazione dell’opera a cura del comitato della Dante di Rovigo. Nel suo bagaglio Viviana aveva l’esperienza di un periodo di lavoro un po’ sofferto per preparare la tesi di laurea; interrotto all’improvviso dall’accoglienza della domanda di trascorrere tre mesi a Londra nell’ambito di un progetto Erasmus.

Tre mesi che per ogni studente significano un taglio netto con l’ambiente familiare, la vita che ha condotto fino ad allora, per immergersi in una realtà dove ognuno è responsabile di se stesso e delle proprie azioni. Viviana parte per la nuova esperienza e questo è l’inizio



Un momento della presentazione del libro

vero della storia. “Quello che segue non attiene più a Viviana Segantin – spiega Daniela Sarti, insegnante del liceo artistico Roccati, che ha il compito di presentare il libro – ma a Silvia, la protagonista di *Back for good*. Alla fine il ritorno. La ripresa della vita che non è più quella della partenza perché nel frattempo la vita è andata avanti, fuori e dentro di noi. C’è il desiderio di far

tornare ciò che è stato vissuto ma il passato appartiene ad un’altra Silvia che non si sarebbe più materializzata”, ha concluso Daniela Sarti.

Sollecitata dalla presidente della Dante di Rovigo, Maria Grazia Previati, Viviana Segantin ha spiegato che il romanzo rappresenta un doppio viaggio, fisico e psicologico, simbolo della maturazione personale, della consapevo-

lezza di sé che la protagonista assume, pur se quanto accaduto non uscirà mai allo scoperto. “Il testo – ha detto – è frutto di situazioni ed emozioni immaginate; dell’osservazione delle persone che ho conosciuto e frequentato a Londra”.

Fresco e giovane lo stile, sciolte e vivaci le descrizioni che ci fanno entrare direttamente nelle situazioni. Immagini e parole che mostrano una capacità narrativa in grado di coinvolgere il lettore e portarlo d’un fiato alla conclusione.

Diversa l’esperienza all’estero vissuta da Lisa Santato, altra ospite del pomeriggio organizzato dalla Dante. Lisa ha portato la testimonianza di insegnante di lingua italiana a Veracruz, in Messico, in uno dei corsi che i comitati Dante Alighieri organizzano in tanti paesi del mondo. Poco meno di un anno che per lei ha sfatato molti degli stereotipi che circolano sul paese latino americano offrendo l’immagine di un popolo giovane, ricco di iniziativa, voglia di progresso.